9. *Il fenomeno infortunistico e la prevenzione*

di Gaetana Agata Silvana Amico*

1. Il contesto nazionale

I dati relativi all'anno 2014 sono in corso di consolidamento e di elaborazione in vista della presentazione del *Rapporto annuale* dell'Inail. Pertanto quanto riportato nelle sottostanti tabelle si riferisce ad un dato di sintesi grezzo e provvisorio, rilevato al 31 dicembre 2014, tratto dagli open data, l'unica fonte, allo stato, divulgabile. Nella rilevazione utilizzata per le Tabelle 1 e 2, l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza, avviene per "data di accadimento". Ne consegue che la totalizzazione per particolari chiavi di aggregazione può venire ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo. Invero, al momento del consolidamento, i dati di ciascun periodo sono destinati a cambiare. La loro interpretazione pertanto deve essere improntata alla massima cautela.

Tenendo presenti tali premesse, dalla Tabella 1 si evince una riduzione generalizza degli infortuni rispetto all'anno precedente, più marcata per gli uomini (-5,4%) che per le donne (-2,9%). Con riferimento alle modalità di accadimento, la flessione degli infortuni accaduti in occasione di lavoro (-4,7%) supera la riduzione di quelli in itinere (-3,1%) e registra un decremento dell'11% negli infortuni avvenuti con modalità 'mezzo di trasporto'. La flessione afferisce a tutte e tre le gestioni: industria (-2,6%), agricoltura (-4,5%) e conto stato (-5,1%).

Tab. 1 – Denunce di infortunio in Italia.

	Gennaio- dicembre 2013	*Gennaio- dicembre 2014*	*Var. % 2014/13*
Maschi	446.423	422.186	-5,4
Femmine	243.320	236.328	-2,9
Totale	689.743	658.514	-4,5
Modalità di accadimento			
In occasione di lavoro	594.563	566.331	-4,7
di cui con mezzo di trasporto	22.200	19.622	-11,6
In itinere	95.180	92.183	-3,1
Gestione			
Agricoltura	39.631	38.612	-2,6
Industria e servizi	533.220	508.969	-4,5
Per conto dello Stato	116.892	110.933	-5,1

Fonte: open data Inail; dati rilevati al 31 dicembre.

* Inail.

Diminuiscono anche gli infortuni mortali rispetto al 2013. La rilevazione al 31 dicembre 2014 registra 55 infortuni mortali in meno (1.009) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.064). La maggiore flessione si rileva negli infortuni in itinere con -12%. La riduzione interessa tutte e tre le gestioni (-5,1% agricoltura; -5,3% industria), con una flessione maggiore per la gestione in conto stato che, con 27 casi mortali rispetto ai 37 dell'anno precedente, registra un decremento del -27% (Tabella 2).

Tab. 2 – Denunce d'infortunio con esito mortale in Italia.

	Gennaio- dicembre 2013	*Gennaio- dicembre 2014*	*Var. % 2014/13*
Maschi	973	915	-6,0
Femmine	101	94	-6,9
Totale	1.074	1.009	-6,1
Modalità di accadimento			
In occasione di lavoro	775	746	-3,7
di cui con mezzo di trasporto	195	173	-11,3
In itinere	299	263	-12,0
Gestione			
Agricoltura	158	150	-5,1
Industria e servizi	879	832	-5,3
Per conto dello Stato	37	27	-27,0

Fonte: open data Inail; dati rilevati al 31 dicembre.

1.1. Focus sull'agricoltura

L'agricoltura è tradizionalmente uno dei settori a più alto rischio infortunistico sia in termini assoluti che in termini relativi (49 indennizzati ogni mille addetti contro i 24,3 dell'industria e servizi). L'esame del quinquennio 2009-2013 evidenzia una flessione del -23,5%: gli infortuni in agricoltura infatti passano dai 52.686 del 2009 ai 40.291 del 2013. La riduzione nel quinquennio è stata superiore al 20% in tutta Italia, toccando l'apice nel nord ovest con -28%. Il decremento degli infortuni al femminile è stato del -7% (Tabella 3).

La causa infortunistica più frequente è la caduta. Le lavorazioni più rischiose sono quelle legate alla coltivazione del terreno, sia per la forte componente di opera manuale che per i mezzi meccanici comunque utilizzati. A prevalere sono le cadute soprattutto da strutture edili e superfici, un terzo dei casi, e la perdita di controllo di utensili, materiali, veicoli terrestri, macchine e attrezzature portatili, un quarto dei casi. La classe d'età più coinvolta negli infortuni agricoli è quella tra i 35 e i 49 anni, per gli uomini (34,5%) e quella più matura, tra i 50 e i 64 anni, per le donne (34,1%). I casi mortali vedono raddoppiata la percentuale che interessa gli ultrasessantacinquenni che, dall'incidenza del 12,4% degli infortuni in generale, passa al 24% dei casi mortali.

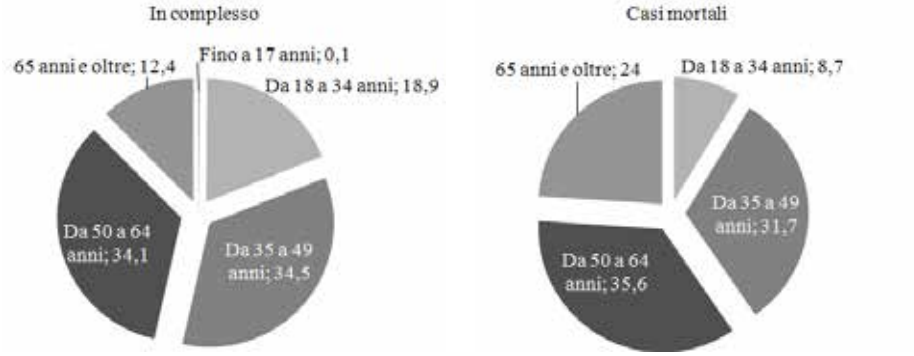
La componente straniera è costituita dal 12% del totale. Ad essa concorrono, tra i lavoratori di origine europea, i romeni (3,3%) e gli albanesi (1,5%) e, tra i non europei, quelli provenienti dai paesi africani (2,6%) e asiatici (2,4%).

Tab. 3 – Infortuni denunciati in agricoltura per ripartizione geografica e anno evento.

	2009	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*Var.% 2009-2013*
Nord ovest	10.324	9.738	9.032	8.184	7.431	-28,0
Nord est	16.030	15.543	14.720	13.399	12.632	-21,2
Centro	10.494	9.968	9.353	8.393	8.030	-23,5
Sud	10.575	9.847	9.218	8.554	8.199	-22,5
Isole	5.263	5.135	4.736	4.385	3.997	-24,1
Totale	52.686	50.231	47.060	42.916	40.291	-23,5
% femmine	21,40	21,00	20,40	20,10	19,80	-7,6

Fonte: Inail, aggiornamento al 31 ottobre 2014.

Graf. 1 – Infortuni denunciati in agricoltura per classe d'età. Anno evento 2013.



Fonte: Inail.

Alla flessione di denunce di infortuni (da 52 mila a 40 mila casi, pari al -23,5%) (Tabella 3) non ha corrisposto la riduzione di denunce di malattie professionali (Tabella 4). Al contrario il settore ha registrato un incremento eccezionale (+141%) delle tecnopatie passate, nel quinquennio 2009-2013, dalle 3.928 denunce del 2009, alle 9.494 del 2013. Tra le malattie professionali, l'86% dei casi riguarda il sistema osteo-articolare e dei muscoli (con un incremento nel quinquennio del 183,8%), l'8,3% quello nervoso e degli organi di senso (con un incremento 2009-2013 del 35,9%) e il 2,4% l'apparato respiratorio (con un incremento 2009-2013 del 4,7%). Sono anche aumentate del 131% le denunce per tumori, passate da 35 nel 2009 a 81 nel 2013, mentre sono diminuite le denunce per malattie professionali del sistema circolatorio (-7,1%) e quelle della cute e del tessuto sottocutaneo (-34,9%).

Se da una parte l'aumento generale delle denunce di malattie professionali negli ultimi anni non è stato determinato dal peggioramento delle condizioni di salubrità dei luoghi di lavoro bensì da altri fattori quali il recupero delle malattie perdute, l'aggiornamento della tabella delle malattie professionali (d.m. del 9 aprile 2008) e le denunce plurime (cfr. *Rapporto 2012*, pagg. 182-186), d'altra parte l'aumento di denunce in campo agricolo è anche dovuto alla nuova consapevolezza

acquisita con l'approfondimento di alcuni rischi. A solo titolo di esempio ricordo che studi particolari hanno riguardato i pericoli legati alla radiazione solare ultravioletta (cancerogeno di gruppo 1), che può comportare serie conseguenze per la salute di chi lavora all'aperto, con effetti sia nel breve che nel lungo termine. Anni di sovraesposizione senza idonee protezioni, infatti, possono causare gravi danni alla pelle, che vanno da un prematuro invecchiamento ad un aumento del rischio di insorgenza del cancro, a problemi significativi agli occhi. Il rischio è presente anche nei giorni in cui il cielo è coperto, perché le nuvole non sono in grado di trattenere i raggi ultravioletti uva e uvb. Da qui la necessità di promuovere l'uso di adeguati prodotti antisolari, da applicare almeno 20 minuti prima dell'esposizione al sole – con particolare attenzione a volto, cuoio capelluto, orecchie, labbra, collo e dorso delle mani – e riapplicare nuovamente dopo due-tre ore, soprattutto in caso di attività che comportino grande sudorazione. Per una prevenzione efficace ogni lavoratore dovrebbe: effettuare un autoesame della pelle per evidenziare precocemente eventuali anomalie, privilegiare le mansioni lavorative all'interno o all'ombra nelle ore a maggiore esposizione, usare vestiti, cappelli e occhiali adatti, come indumenti realizzati con tessuti a trama fitta in cotone o poliestere o, per i soggetti più fotosensibili con storie di cancro della pelle, capi con filtri anti-uv, cappelli a larga tesa e occhiali da sole con protezione uv. Dovrà altresì tenersi in considerazione anche l'eventuale assunzione di farmaci che aumentano la sensibilità alla luce solare, come alcuni diuretici, antibiotici e antinfiammatori.

Tab. 4 – Malattie professionali denunciate in agricoltura per tipo di malattia e anni di manifestazione.

	2009	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*Var.% 2009-2013*
Malattie del sistema osteo-articolare, dei muscoli e del tessuto connettivo	2.863	5.164	6.644	6.713	8.125	183,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	579	676	741	556	787	35,9
Malattie dell'apparato respiratorio	215	240	257	206	225	4,7
Tumori	35	60	67	75	81	131,4
Malattie del sistema circolatorio	42	48	57	30	39	-7,1
Malatti dell'apparato digerente	14	18	32	29	31	121,4
Malattie della cue e del tessuto sotto-cutaneo	43	43	31	23	28	-34,9
Altre e indeterminate	137	140	145	117	178	29,9
Totale	3.928	6.389	7.974	7.749	9.494	141,7

Fonte: Inail, aggiornamento al 31 ottobre 2014.

In occasione della diffusione dei dati Istat su occupati e disoccupati in Italia, sono emersi numeri positivi per il settore agricolo. La riduzione delle denunce di infortunio in agricoltura che appare dal dato non consolidato al 31 dicembre 2014 (Tabelle 1 e 2; -2,6% per gli infortuni in generale e -5,1% per i casi mortali) si registra a fronte di un incremento di occupati. Invero, nel 2014, il settore ha

impiegato circa 812 mila addetti cioè +1,6% rispetto al 2013, anno in cui gli addetti sono stati 799 mila. È emerso che 385 mila unità lavorano nel mezzogiorno dove peraltro si segnala un calo del 2,8% rispetto all'anno precedente, 306 mila nelle regioni del nord che registrano un aumento del 5,1% e 121 mila addetti lavorano nel centro Italia, con un incremento del 7,7%. Dalla relazione Istat risulta che nel 2014 l'agricoltura (compresi allevamento, silvicoltura e piccola pesca) ha contribuito per il 3,6% al totale degli occupati dell'anno e per il 2% al valore aggiunto prodotto nel totale dell'economia.

2. La prevenzione

Inail sostiene le imprese che investono nella sicurezza dei lavoratori: è stato questo il claim della campagna di comunicazione dedicata nel 2014 al bando Isi e allo sconto ex art. 24 delle modalità di applicazione della tariffa dei premi (Mat).

La strategia di comunicazione adottata dall'istituto ha posto il lavoratore, in quanto destinatario finale delle azioni che Inail realizza nel sistema pubblico della sicurezza, al centro di un concept grafico. Lo scopo è di veicolare un diverso modo di interpretare e vivere la prevenzione sui luoghi di lavoro da parte delle imprese, trasmettendo un concetto di prevenzione proattivo e non fatto solo di obblighi cui attenersi per mera cultura dell'adempimento. La prevenzione deve intendersi come insieme di azioni in cui lo Stato con Inail investe in prima persona; non solo un imperativo morale da rispettare dunque, ma una serie di attività che producono valore aggiunto in termini di riduzione dei costi e di aumento reputazionale per l'azienda e per tutto il sistema pubblico. Esiste una linea di continuità tra i finanziamenti Isi, lo sconto per prevenzione ex att. 20 e 24 Mat, la riduzione percentuale dei premi, i bandi Fipit e le "Buone prassi", che permette alle aziende sia di recuperare risorse economiche che di incidere positivamente sul costo del lavoro. Li esamineremo in dettaglio nei prossimi paragrafi.

2.1. Finanziamenti Isi alle imprese

Nel 2014 è stato emanato il 5° bando Isi per incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati a migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione dell'articolo 11, comma 5 d.lgs. 81/2008 e s.m.i. L'Inail ha stanziato per il 2014 267.427.404 milioni di euro, suddivisi in budget regionali e destinati alle aziende anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura che realizzino progetti di investimento o adottino modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Si tratta di finanziamenti in conto capitale che vengono assegnati con procedura valutativa a sportello fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo telematico delle domande. Il contributo, pari al 65% dell'investimento, per un massimo di 130 mila euro, viene erogato dopo la verifica

tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto. I finanziamenti Isi sono cumulabili con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito (ad es. gestiti dal fondo di garanzia destinati alle imprese). Dal 3 marzo 2015 fino alle ore 18 del 7 maggio 2015, nella sezione servizi online del portale dell'istituto, le imprese registrate al sito Inail hanno a disposizione un'applicazione informatica grazie alla quale possono compilare la domanda, effettuare simulazioni relative al progetto da presentare e verificare il raggiungimento del punteggio "soglia" di ammissibilità, prima di salvare la domanda. A tale prima fase, dal 12 maggio seguirà un secondo step che permetterà alle imprese che hanno raggiunto la soglia minima di ammissibilità e salvato la domanda, di accedere nuovamente alla procedura informatica ed effettuare il dawnload del proprio codice identificativo atto ad individuarle in modo univoco. Seguirà infine il clik-day che avverrà nel giorno e nell'orario pubblicati sul sito Inail a partire dal 3 giugno 2015. Al budget possono accedere le imprese che abbiano raggiunto il punteggio soglia di ammissibilità pari a 120 punti. Concorrono a creare tale punteggio diversi elementi, legati alle dimensioni aziendali, al tasso medio nazionale di tariffa della voce sulla quale si effettua l'intervento, alla tipologia dell'intervello stesso, all'eventuale bonus per buone prassi, o per la condivisione del progetto con le parti sociali. Nella sottostante tabella è indicata la suddivisione del budget Inail per regione.

Tab. 5 – Budget messo a disposizione dal bando Inail 2014 distribuito per regione.

Regione	*Ripartizione*	*Regione*	*Ripartizione*
Abruzzo	6.442.372	Molise	1.413.498
Basilicata	3.276.553	Piemonte	18.899.384
Provincia autonoma di Bolzano	2.347.457	Puglia	11.616.224
Calabria	9.509.353	Sardegna	8.470.573
Campania	22.217.919	Sicilia	18.310.983
Emilia Romagna	20.693.883	Toscana	20.617.460
Friuli Venezia Giulia	4.761.716	Provincia autonoma di Trento	2.155.524
Lazio	32.990.242	Umbria	4.683.278
Liguria	6.895.926	Valle d'Aosta	619.496
Lombardia	41.788.975	Veneto	20.430.195
Marche	9.286.393	Italia	267.427.404

Fonte: Inail, Direzione centrale prevenzione.

La Tabella 6 comprende una sinossi dei bandi Isi dal 2010 al 2013. Nella prima colonna l'anno di emanazione del bando. Nella seconda il numero e l'importo dei progetti rientranti, in base alla graduatoria di arrivo, entro il badget regionale. Nella sezione "progetti ammessi" la distinzione tra progetti che hanno o non superato la verifica, progetti con verifica già terminata e progetti per i quali non è stata presentata la documentazione necessaria. Infine nella sezione "rendicontazione" la distinzione tra progetti che hanno superato o non la rendicontazione e quelli con rendicontazione ancora non completata. Sempre all'interno della sezione "rendicontazione" vi è altresì la suddivisione tra somme a titolo di anticipo parziale, a saldo, e somme in attesa di essere liquidate.

Tab. 6.a – Bandi Isi dal 2010 al 2013 (continua).

Progetti e importi	*Progetti presentati (*)*	*Progetti ammessi (rientrati negli elenchi cronologici)*	*Fase di verifica Progetti ammessi*				*Fase di rendicontazione Progetti con verifica superata*		
			Progetti ammessi con verifica superata	*Progetti ammessi con verifica non superata*	*Progetti ammessi con verifica non terminata*	*Progetti per i quali non è stata presentata la documentazione*	*Progetti con rendicontazione superata*	*Progetti con rendicontazione non superata*	*Progetti con rendicontazione non terminata o senza documentazione*
2010									
Numero	18.552	1.440	1.089	348	3	0	841	244	4
% progetti	-	7,8	75,6	24,2	0,2	0,0	77,2	22,4	0,4
Importi	751.790.706	62.835.044	44.665.109	15.382.429	169.440	0	36.698.834	7.711.210	255.065
Importi liquidati	-	-	-	-	-	-	35.047.564	-	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione parziale (**)	-	-	-	-	-	-	-	221.412	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione o saldo parziale (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	239.736
2011									
Numero	20.628	4.316	2.938	926	11	441	2.117	644	178
% progetti	-	20,9	68,1	21,5	0,3	10,2	72,1	21,9	6,1
Importi	834.301.218	204.406.927	128.584.142	48.460.357	367.117	17.478.341	94.572.843	25.959.325	8.084.474
Importi liquidati	-	-	-	-	-	-	88.878.086	-	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione parziale (**)	-	-	-	-	-	-	-	627.052	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione o saldo parziale (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.086.512

Fonte: Inail, cruscotto Isi, aggiornamento al 28 aprile 2015. Note: gli importi riportati in tabella sono quelli richiesti dall'impresa come finanziamento al momento della domanda ad eccezione di quelli relativi alla fase di verifica tecnico amministrativa superata e di quelli della fase di rendicontazione, per i quali vengono riportati gli importi finanziabili. (*) Per il 2010 si riportano numerosità ed importi dei progetti partecipanti, poiché non era prevista l'assegnazione del ticket. (**) Somme che l'Inail ha corrisposto, a titolo di anticipazione parziale, del contributo, alle imprese che ne hanno fatto richiesta successivamente al superamento della verifica tecnico amministrativa. (***) Somme che l'Inail ha corrisposto, a titolo di anticipazione parziale o saldo parziale, del contributo, alle imprese che ne hanno fatto richiesta successivamente alla verifica tecnico amministrativa ma ancora in istruttoria.

Tab. 6.b – (segue) Bandi Isi dal 2010 al 2013.

Progetti e importi	*Progetti presentati (*)*	*Progetti ammessi (rientrati negli elenchi cronologici)*	*Fase di verifica Progetti ammessi*				*Fase di rendicontazione Progetti con verifica superata*		
			Progetti ammessi con verifica superata	*Progetti ammessi con verifica non superata*	*Progetti ammessi con verifica non terminata*	*Progetti per i quali non è stata presentata la documentazione*	*Progetti con rendicontazione superata*	*Progetti con rendicontazione non superata*	*Progetti con rendicontazione non terminata o senza documentazione*
2012									
Numero	13.128	3.690	2.464	878	18	330	1.598	345	522
% progetti	-	28,1	66,8	23,8	0,5	8,9	64,9	14,0	21,2
Importi	568.313.385	153.985.983	94.541.985	41.611.714	1.032.850	11.215.341	64.732.264	8.017.189	21.794.532
Importi liquidati	-	-	-	-	-	-	59.656.814	-	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione parziale (**)	-	-	-	-	-	-	-	141.958	
Importi corrisposti a titolo di anticipazione o saldo parziale (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.153.580
2013									
Numero	22.981	4.211	3.155	741	72	243	235	12	2.902
% progetti	-	18,3	74,9	17,6	1,7	5,8	7,4	0,4	92,0
Importi	1.432.858.795	305.430.284	218.351.877	56.241.799	5.814.002	14.551.322	14.873.486	690.235	202.473.849
Importi liquidati	-	-	-	-	-	-	9.955.733	-	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione parziale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importi corrisposti a titolo di anticipazione o saldo parziale (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	23.095.909

Fonte: Inail, cruscotto Isi, aggiornamento al 28 aprile 2015. Note: gli importi riportati in tabella sono quelli richiesti dall'impresa come finanziamento al momento della domanda ad eccezione di quelli relativi alla fase di verifica tecnico amministrativa superata e di quelli della fase di rendicontazione, per i quali vengono riportati gli importi finanziabili. (*) Per il 2010 si riportano numerosità ed importi dei progetti partecipanti, poiché non era prevista l'assegnazione del ticket. (**) Somme che l'Inail ha corrisposto, a titolo di anticipazione parziale, del contributo, alle imprese che ne hanno fatto richiesta successivamente al superamento della verifica tecnico amministrativa. (***) Somme che l'Inail ha corrisposto, a titolo di anticipazione parziale o saldo parziale, del contributo, alle imprese che ne hanno fatto richiesta successivamente alla verifica tecnico amministrativa ma ancora in istruttoria.

Tab. 7 – Isi 2013. Distribuzione territoriale dei progetti ammessi, ammessi e regolari, progetti erogabili, progetti liquidati e relativi importi.

	Veneto	*Italia*
Progetti ammessi	341	4.211
Importo richiesto dei progetti ammessi	22.327.302	305.430.284
Progetti ammessi e regolari	272	3.162
Importo finanziabile dei progetti ammessi e regolari	16.599.981	218.782.828
Progetti erogabili	15	245
Importi erogabili	902.375	15.311.325
Progetti liquidati	8	186
Importi liquidati	445.120	11.032.162
Stanziamenti regionali	22.410.718	307.359.614

Fonte: Inail, cruscotto Isi, aggiornamento al 28 aprile 2015.

In Tabella 8, la tavola sinottica dei progetti del bando Isi 2013 delle sedi Inail di Treviso. Per molti progetti non sono stati ancora erogati gli importi in quanto l'iter non si è completato. Le aziende hanno 365 giorni decorrenti dal ricevimento del provvedimento di ammissione, per realizzare e rendicontare il progetto e i termini non sono ancora scaduti. Aggiungasi che Isi 2013, a differenza dei precedenti bandi, ha previsto la possibilità che, per documentati motivi, fossero richieste e concesse proroghe non superiori a 6 mesi. Di tale possibilità varie aziende si sono avvalse.

Tab. 8 – Cruscotto Isi 2013. Sezione rendicontazione.

	Progetti ammessi	*Importo richiesto dei progetti ammessi*	*Progetti ammessi e regolari*	*Importo finanziabile dei progetti ammessi e regolari*	*Progetti con importi erogabili*	*Importi erogabili*	*Progetti erogabili con importi liquidati*	*Importi liquidati dei progetti erogabili*
Conegliano	17	993.083	14	648.340	2	149.630	0	0
Treviso	43	3.298.999	34	2.479.985	3	170.592	0	0
Veneto	341	22.327.302	272	16.599.981	15	902.375	5	270.790

Fonte: Inail, cruscotto Isi, aggiornamento al 28 aprile 2015.

2.2. Riduzione del tasso di premio ex art 20 ed ex art. 24, della modalità di applicazione della tariffa dei premi[1]

Una delle forme con cui si realizza il sostegno economico alle imprese, come noto, è la concessione di riduzioni del tasso alle aziende che abbiano operato interventi prevenzionali. Invero, le tariffe dei premi Inail sono già orientate in chiave prevenzionale, nel senso che l'andamento infortunistico nel periodo di osservazione determina, in via automatica, l'aumento o la riduzione del premio pagato dalle aziende in percentuale variabile, in relazione al tasso specifico e alla dimensione della singola azienda, in una sorta di bonus-malus. L'art. 20 del d.m. 2 dicembre 2000 prevede uno sconto sul premio, a domanda, in misura fissa del 15%, in favore

1. In sigla "Mat".

di quelle aziende che, nel il primo biennio di attività, osservino le norme di prevenzione infortuni e igiene del lavoro. L'art. 24 del d.m. 02 dicembre 2000 e s.m.i. prevede la possibilità di richiedere un'ulteriore diminuzione del premio, dopo il primo biennio di attività dell'azienda, per quei datori di lavoro che, in regola con gli adempimenti contributivi e assicurativi nonché con le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e sicurezza dei luoghi di lavoro, abbiano effettuato, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, interventi migliorativi il cui valore totalizzi 100 in una scala parametrale che assegna un punteggio (da 20 a 100) ad ogni intervento che realizzi un quid pluris rispetto agli obblighi di legge. I vari interventi, divisi per tipologia, e con il relativo punteggio, nella versione 2015 del modulo, sono previsti in 4 sezioni, da A a D, esposte nel modello Ot 24. La versione aggiornata del modello, ha conservato nella sezione C alcuni interventi già presenti nel Mod. 2014, al fine di andare incontro alle esigenze delle pmi in questa fase di transizione che porterà ad un maggiore ancoraggio del Mod. al rischio specifico. Inoltre, per alcune tipologie di interventi e in un'ottica di miglioramento delle politiche prevenzionali attraverso l'individuazione dei settori con una maggiore propensione al rischio, è stato articolato un punteggio diversificato che attribuisce un maggior valore alle posizioni assicurative territoriali (Pat) assicurate alle voci di tariffa delle aree produttive che presentano un tasso di tariffa più alto. Sul piano procedurale, come già lo scorso anno, è consentito scegliere interventi che rientrino nelle stassa sezione ma non è più consentito selezionare un numero di interventi che comporti punteggi superiori a 100, la soglia che garantisce l'accesso alla riduzione. Ciò per evitare che, come in passato spesso si verificava, venissero contrassegnati moltissimi interventi in modo talvolta superficiale, costringendo poi i tecnici Inail ad esaminarli tutti per verificare quali fossero quelli necessari al raggiungimento del punteggio-soglia. Dal 2005 le aziende possono accedere al beneficio anche avendo effettuato un solo intervento "particolarmente rilevante". Gli interventi particolarmente rilevanti sono 16 ognuno dei quali, da solo, vale 100 punti.

La riduzione del tasso di premio è inversamente proporzionale rispetto alle dimensioni aziendali: è maggiore per le aziende di piccole dimensioni e diminuisce via via che le dimensioni aumentano (Tabella 9). Il legislatore infatti ha voluto implementare la diffusione della sicurezza soprattutto nelle aziende più piccole che incontrano maggiori difficoltà nell'organizzazione sistematica della prevenzione. Il d.m. 3 dicembre 2010 ha riscritto il testo dell'articolo 24 del d.m. 12 dicembre 2000, riconoscendo la riduzione di tasso in misura fissa, in relazione al numero dei lavoratori-anno del periodo di osservazione, come esposto nella Tabella 9, in vigore fino al 2014. Con d.m. del 3 marzo 2015 è stata approvata la determina n. 286 del presidente dell'Inail del 26 settembre 2014 contenente una "Proposta di nuovo testo dell'art. 24 del d.m. 12 dicembre 2000, come successivamente modificato dal d.m. 3 dicembre 2010". Il citato decreto ha fissato le nuove percentuali dell'oscillazione del tasso medio per prevenzione in relazione alla dimensione dell'azienda, espressa dal numero dei lavoratori-anno del periodo di osservazione. L'Inail, con circolare n. 51 del 29/04/2015 ha reso nota la riarticolazione dello sconto per prevenzione (Tabella

9). La nuova tabella prevede la strutturazione dello sconto su quattro fasce invece di sei, con percentuali inferiori rispetto alla tabella precedente che è rimasta in vigore fino al 2014. La rivisitazione si è resa necessaria per favorire le esigenze di contenimento del budget destinato alla prevenzione anche attraverso una rimodulazione dei raggruppamenti aziendali in funzione della rischiosità delle lavorazioni.

Tab. 9 – Riduzione del tasso per prevenzione ex art.24 "Modalità di applicazione della tariffa dei premi" in vigore fino al 2014 e dal 2015.

In vigore fino al 2014		*In vigore dal 2015*	
Lavoratori-anno	*Riduzione in %*	*Lavoratori-anno*	*Riduzione in %*
Fino a 10	30	Fino a 10	28
Da 11 a 50	23	Da 11 a 50	18
Da 51 a 100	18	Da 51 a 200	10
Da 101 a 200	15		
Da 201 a 500	12	Oltre 200	5
Oltre 500	7		

Fonte: Inail.

I requisiti prescritti per il riconoscimento della riduzione rimangono invariati (circolare n. 17 del 25 febbraio 2011) e le nuove percentuali dell'oscillazione del tasso medio per prevenzione si applicheranno, in regolazione, per la definizione delle istanze presentate per l'anno 2015. L'Inail provvederà ad inoltrare, tramite pec, un provvedimento di rettifica con le nuove percentuali di riduzione alle ditte eventualmente già destinatarie di un provvedimento di accoglimento definito con le previgenti aliquote di riduzione.

Tab. 10 – Monitoraggio delle domande ex art.24 della"Modalità di applicazione della tariffa dei premi" pervenute all'Inail del Veneto, distinte per sede provinciale.

	2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*
Conegliano	243	326	355	384	417	428	445	484
Treviso	616	750	979	952	1.043	1.200	1.340	1.421
Veneto	4.276	5.082	6.506	7.498	8.464	8.733	9.779	10.559

Fonte: Inail, Direzione regionale Veneto.

Dalla Tabella 10 risulta evidente l'incremento registrato nel numero di domande ex art. 24 delle modalità di applicazione della tariffa dei premi, presentate nelle province del Veneto dal 2007 al 2014.

Le richieste da 4.276 nel 2007, sono passate a 10.559 nel 2014. Investire in prevenzione, oltre che etico, è anche conveniente: è questa una consapevolezza che va sempre più consolidandosi nelle aziende. La provincia di Treviso, ove l'incremento è stato costante e cadenzato, nel 2014 ha registrato 1.421 domande presentate presso la sede provinciale e 484 presso la sede di Conegliano. Qust'ultima, nel panorama delle sedi di tipo B, è seconda solo a Rovigo, ove sono

state presentate 550 richieste, ma si colloca prima di Belluno (367), Bassano (483) e Legnago (366).

La Tabella 11, aggiornata al 2013, evidenzia l'importo dello sconto, effettivamente usufruito dalle aziende in occasione dell'autoliquidazione 2014, relativo alla regolazione del premio 2013, anno di presentazione del modello Ot 24 e riferito agli interventi migliorativi realizzati entro il 31 dicembre 2012.

La cifra risparmiata dalle aziende venete con la presentazione del modello Ot 24 del 2013, è pari a 48.255.942,32 euro, quasi 6 milioni in più rispetto all'anno precedente ove il risparmio era stato pari a 42.655.199,22. In ogni caso si tratta di cifre considerevoli, soprattutto in momenti di crisi!

La campagna di comunicazione dell'Inail ha messo in evidenza come, la prevenzione realizzata dalle piccole e medie imprese, rappresenti un effettivo risparmio.

Tab. 11 – Importo dello sconto, effettivamente usufruito dalle aziende in occasione dell'autoliquidazione 2014.

	Domande pervenute			*Voci elaborate*			*Min. premio pag.*
	Totale	*Cartacee*	*Web*	*Concluse*	*Ammesse*	*Respinte*	
Conegliano	446	7	439	1.317	1.175	139	2.621.709,92
Treviso	1.342	22	1.320	3.724	3.344	380	7.014.571,92
Veneto	9.799	280	9.519	26.459	23.379	3.024	48.255.942,32

Fonte: monitoraggio del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail. Nota: il dato totale circa il numero di istanze del 2013 (9.799) comprende anche le istanze cartacee inviate dall'utenza a sedi territoriali non competenti e da queste successivamente trasmesse alle strutture consorelle. Tali istanze non sono invece comprese nella Tabella 10 (9.779) i cui dati relativi al 2013 sono cristallizzati al conteggio effettuato nell'immediatezza della scadenza della presentazione dei modelli.

2.3. Riduzione percentuale dei premi

Come noto (cfr. *Rapporto 2013*), la legge di stabilità 147/2013 ha previsto, per tutti i soggetti tenuti all'obbligo assicurativo (con alcune eccezioni), la riduzione percentuale dell'importo dei premi e contributi dovuti per l'anno 2014 nella misura del 14,17%. Con circolare n. 25/2014, Inail ha definito le modalità operative per godere di tale riduzione consentendo così alle imprese sgravi pari ad un miliardo di euro nel 2014. Gli sgravi nel 2015, ove lo sconto è pari al 15,38%, aumentano a un miliardo e 100 milioni che diventeranno un miliardo e 200 milioni nel 2016. La diminuzione dei costi assicurativi va sempre nella direzione della prevenzione e sicurezza in quanto mira a premiare le aziende "virtuose" che hanno registrato nel triennio 2010-2012 (per la riduzione 2014) e nel triennio 2011-2013 (per lo sconto 2015), un andamento infortunistico pari o inferiore a quello medio nazionale della lavorazione o attività svolta.

Per le attività lavorative iniziate da non oltre un biennio, la riduzione si applica su istanza telematica con la quale il soggetto attesta il rispetto delle norme in materia

di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in pratica con la presentazione dal modello Ot 20 delle Mat.

2.4. Bandi Fipit

Il bando Fipit (Finanziamenti alle imprese per progetti di innovazione tecnologica) anch'esso emanato in applicazione dell'articolo 11, comma 5, del d.lgs. 81/2008 e s.m.i, costituisce una novità del 2014. L'obiettivo che si propone è il sostegno alle piccole e micro imprese operanti nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'estrazione e lavorazione dei materiali lapidei, che realizzino progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di una scelta selettiva per offrire un ulteriore contributo al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro che si va ad aggiungere a quello di carattere più generale messo a disposizione attraverso l'espletamento dei bandi a sportello.

L'obiettivo dell'istituto è quello di intervenire con azioni mirate a favore delle piccole e micro imprese appartenenti a settori specifici, particolarmente esposti al verificarsi di eventi lesivi. I tre comparti cui sono destinate le risorse del bando presentano indici infortunistici tra i più elevati, sia in termini di frequenza che di gravità. Invero particolare attenzione è stata rivolta ai rischi legati all'uso dei trattori nel settore agricolo, alla movimentazione manuale dei carichi e alle cadute dall'alto nei cantieri temporanei e mobili dell'edilizia, all'esposizione a polveri e rumore e alla movimentazione manuale dei carichi nell'estrazione e lavorazione dei materiali lapidei.

Le risorse destinate dall'Inail per l'anno 2014 sono pari a 30 milioni di euro, così ripartite:

- € 15.582.703 per il finanziamento dei progetti del settore agricoltura
- € 9.417.297 per il finanziamento dei progetti del settore edilizia
- € 5 milioni per il finanziamento dei progetti del settore estrazione e lavorazione dei materiali lapidei.

I fondi di settore sono stati a loro volta suddivisi in budget regionali e provinciali, secondo l'importo della Tabella 12.

Tab. 12 – Risorse destinate dall'Inail per l'anno 2014 per il bando Fipit.

	Agricoltura	*Costruzioni*	*Lapidei*
Veneto	996.773	591.060	300.381
Italia	15.582.703	9.417.297	5.000.000

Fonte: Inail, Direzione centrale prevenzione.

Il contributo, in conto capitale, è erogato fino ad una misura massima corrispondente al 65% dei costi, al netto dell'iva, sostenuti e documentati per la realizzazione del progetto. Il contributo massimo concedibile a ciascuna impresa, nel

rispetto del regime "de minimis", non potrà superare l'importo di 50 mila euro mentre il contributo minimo ammissibile è pari a mille euro. Con l'ammissione anche di finanziamenti minimi, l'Inail ha voluto favorire la più ampia partecipazione al bando in settori altamente a rischio, come quello agricolo ove gli interventi per la messa in sicurezza spesso comportano spese di modesta entità; basti pensare al costo del rollbar che impedisce il capovolgimento del trattore, una delle cause più frequenti di infortuni gravi in agricoltura. Per la presentazione delle domande è stata prevista la modalità telematica, con successiva conferma tramite pec, come specificato nei bandi regionali/provinciali. A partire dal 3 novembre 2014 fino alle ore 18 del 15 gennaio 2015 (come da proroga assunta dal direttore centrale prevenzione con determina n. 83 del 28 novembre 2014) le imprese regolarmente registrate negli archivi Inail hanno avuto a disposizione una procedura informatica per compilare la domanda di partecipazione, con le modalità indicate nel bando.

Alle domande presentate si è applicata la procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. 123/98. Invero per tutte le domande presentate è già in corso una valutazione da parte di commissioni regionali composte da tre o cinque componenti, di cui uno con funzioni di presidente, individuati tra personale avente profilo amministrativo, professionisti tecnici e personale con qualifica di ricercatore o tecnologo. Le commissioni verificano la sussistenza dei requisiti previsti dal bando e dai suoi allegati in capo ad ogni singola impresa partecipante. Valutata l'efficacia dei progetti presentati sotto il profilo del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, le commissioni determineranno il punteggio secondo i criteri di cui agli allegati 1, 2 e 3 del bando e predisporranno le relative graduatorie. Conclusa la fase di valutazione dei progetti, ogni graduatoria verrà trasmessa alla struttura regionale/provinciale per la successiva approvazione e pubblicazione. L'attività istruttoria per la valutazione delle domande pervenute sarà espletata dalle commissioni entro 180 giorni a partire dal 15 gennaio 2015. Si riporta di seguito una sintetica disamina, per ogni settore previsto dal bando, degli interventi di adeguamento ammissibili al finanziamento.

Agricoltura. Sono finanziabili: a) installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli o forestali (adeguamento dei trattori agricoli o forestali ai requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro previsti al punto 2.4 della parte II dell'allegato V del d.lgs. 81/08, rev. 3 del maggio 2011, e successivi aggiornamenti); b) installazione dei sistemi di ritenzione del conducente (adeguamento dei trattori agricoli o forestali ai requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro previsti al punto 2.4 della parte II dell'allegato V del d.lgs. 81/08, rev. 4 del luglio 2009 e successivi aggiornamenti); c) adeguamento dei trattori agricoli o forestali ai requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro (allegato V al d.lgs. 81/08, aprile 2011). Per la formazione della graduatoria sono utilizzati i punteggi derivanti da 3 criteri: 1) tipologia di intervento (il punteggio, in una scala parametrale, va da un max di 57 punti, a un minimo di 1 punto, con le seguenti specifiche: struttura di protezione in caso di capovolgimento 57 punti; sedile del conducente predisposto con punti di ancoraggio per la cintura di

sicurezza, 8; avviamento del motore, 6; protezioni di elementi mobili, 5; sedile del passeggero predisposto con punti di ancoraggio per la cintura di sicurezza, 3; accesso al posto di guida, 3; sistema di ritenzione del passeggero: cintura di sicurezza, 2; protezioni di parti calde, 2; zavorre, 2; segnalatore acustico, 1; silenziatore, 1; dispositivi di illuminazione o segnalazione luminosa e dispositivo retrovisore, 1); 2) data di prima immatricolazione del trattore (4 punti per le immatricolazioni antecedenti al 1974; 3 per le immatricolazioni dal 1974 al 1990; 2 per le immatricolazioni dal 1991 al 2004; 1 per quelle dal 2005 in poi; 0 per quelle non documentate); 3) costo complessivo al netto di iva (da 0 a 3 mila euro, 5 punti; oltre 3 mila fino a 5 mila euro, 3 punti; supere a 5 mila euro, 1 punto).

Edilizia. Il finanziamento è concesso per l'acquisto di macchine i cui requisiti tecnici consentano di ridurre i rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi e/o ai rischi di caduta dall'alto nei cantieri temporanei e mobili. La domanda può essere presentata per il finanziamento di un progetto contenente fino a un massimo di tre interventi. Le macchine devono ricadere nel campo di applicazione del d.lgs. n.17 del 27 gennaio 2010 (decreto di recepimento della direttiva macchine 2006/42/Ce) e nella definizione di cui all'art. 2, lettera a), punti da 1 a 4 del medesimo decreto, limitatamente a quanto di seguito specificato: 1) insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato all'interno di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per un'applicazione ben determinata; 2) insieme di cui al numero 1), al quale mancano solamente elementi di collegamento al sito di impiego o di allacciamento alle fonti di energia e di movimento; 3) insieme di cui ai numeri 1) e 2), pronto per essere installato e che può funzionare solo dopo essere stato installato in un edificio o in una costruzione; 4) insiemi di macchine, di cui ai numeri 1), 2) e 3), che, per raggiungere uno stesso risultato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale. Le macchine ammesse al finanziamento devono essere marcate Ce ai sensi del citato d.lgs. n. 17 del 27 gennaio 2010, devono avere funzioni finalizzate alla movimentazione meccanica dei carichi ivi compreso il sollevamento di materiali e/o di persone e cose e devono essere destinate all'utilizzo nei cantieri temporanei o mobili quali definiti all'art. 89, comma 1 lettera a) del d.lgs. 81/08 e s.m.i. Sono ammesse al finanziamento anche eventuali attrezzature intercambiabili purché previste dal fabbricante a corredo delle macchine ammesse e finalizzate alla movimentazione meccanica dei carichi ivi compreso il sollevamento di materiali e/o di persone e cose. Ai fini della formazione della graduatoria sono utilizzati 3 criteri dipendenti dal: 1) costo complessivo del progetto (da 0 a 25 punti per un costo complessivo del progetto da 1.538,46 a 76.923,07 euro. I punti attribuiti sono calcolati applicando la seguente formula: P=(76.923,077-Cs)/3.015,385 ove: P=punti assegnati, arrotondati alla seconda cifra decimale; Cs=costo complessivo del progetto al netto di iva. Per costi complessivi del progetto pari o superiori a 76.923,08 euro i punti attribuiti saranno pari a zero); 2) oggetto della movimentazione da 20 a 50 punti (se necessario un intervento manuale – ad

eccezione delle operazioni di imbracatura – e/o l'ausilio di altre macchine nelle fasi di carico e scarico 20 punti; se non necessario alcun intervento manuale – ad eccezione delle operazioni di imbracatura – e/o l'ausilio di altre macchine nelle fasi di carico e scarico 30 punti; se si movimentano persone e cose, 40; se si movimentano oltre a persone e cose anche i materiali, 50 punti); 3) tipo di movimentazione (da 5 a 25 punti, a seconda che riguardi: movimentazione orizzontale, 5 punti; sollevamento verticale, 15; movimentazione orizzontale e sollevamento verticale, 25).

Lapidei. Sono finanziabili gli interventi che comportino un miglioramento delle condizioni di lavoro nelle attività di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei, con particolare riferimento ai rischi connessi all'esposizione a rumore e/o a polveri e alla movimentazione manuale dei carichi. Vi rientrano: acquisto di macchine fisse o mobili per aspirazione di polveri o per bagnatura/umidificazione; acquisto di accessori di sollevamento a ventosa alimentati elettricamente o ad aria compressa; acquisto di macchine per l'estrazione di materiali lapidei o per la lavorazione di blocchi, lastre o inerti, con contestuale rottamazione di analoghe macchine non marcate Ce. La domanda può essere presentata per il finanziamento di più interventi fino a un massimo di tre. Ai fini della formazione della graduatoria sono utilizzati i seguenti criteri: 1) costo complessivo del progetto (da punti 0 a 25 per costo complessivo del progetto da 1.538,46 euro – 25 punti – a 76.923,07 euro – 0 punti – con l'applicazione della formula di cui al settore edile); 2) oggetto dell'intervento da un minimo di 50 ad un massimo di 60 punti (acquisto di macchina per bagnatura/umidificazione, 60 punti; acquisto di macchina fissa o mobile per aspirazione polveri, 58; acquisto di accessorio di sollevamento a ventosa alimentato elettricamente o ad aria compressa, 54; acquisto di macchina per l'estrazione con sostituzione di analoga macchina non marcata Ce, 50; acquisto di macchina per la prima e/o la seconda lavorazione di blocchi e/o lastre con sostituzione di analoga macchina non marcata Ce, 48; acquisto di macchina per la lavorazione degli inerti con sostituzione di analoga macchina non marcata Ce, 30); 3) ambiente di lavoro (da 5 a 15 punti a seconda che le macchine vengano utilizzate in sotterraneo, 15 punti; al chiuso, in capannoni etc., 11; al coperto, sotto tettoie, 8; all'aperto, 5).

Tab. 13 – Domande per finanziamenti Fipit presentate in Veneto nel 2014.

	Agricoltura	*Edilizia*	*Lapidei*	*Totale*
Belluno	2	18	0	20
Padova	30	20	2	52
Rovigo	1	4	1	6
Treviso	46	28	4	78
Venezia	6	13	0	19
Verona	18	17	4	39
Vicenza	2	12	9	23
Non identificabile	-	1	-	1
Veneto	105	113	20	238

Fonte: Inail.

La Tabella 13 riporta il numero totale di domande Fipit, presentate in Veneto, distinte per settore e per provincia. Come si vede, la provincia di Treviso, con 78 richieste, si attesta al primo posto seguita da Padova con 52 richieste, da Verona con 39 e, via via, dalle altre province. Il territorio trevigiano registra altresì il numero più alto di domande nel settore agricolo (46) e nel settore edile (28). Sui numeri incidono sicuramente tutte le attività prevenzionali svolte negli anni con il finanziamento o cofinanziamento Inail di progetti che spesso hanno interessato proprio l'agricoltura e l'edilizia nonché alcuni gravi infortuni, verificatisi nei settori considerati, che hanno molto colpito l'opinione pubblica sensibilizzandola verso ogni forma di intervento istituzionale volto a ridurre l'esposizione e le conseguenze dei rischi.

2.5. Buone prassi

Le buone prassi sono soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente per promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro (articolo 2, lettera V d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni).

Una commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita ai sensi dell'art.6 del d.lgs. 81/2008 e s. m. i. presso il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, valida le "buone prassi" che rispondono ai requisiti richiesti e ne cura la pubblicazione sul sito internet del ministero del Lavoro, dando così la possibilità alle aziende che le hanno realizzate di accedere, utilizzando il relativo modulo di domanda, alla riduzione del tasso di premio Inail dopo il primo biennio (Ot24). L'elenco delle "buone prassi" validate, già comprendente modelli applicativi per le aziende del settore gomma e plastica, dei servizi ambientali e territoriali, dei lavori in appalto nella cantieristica navale, delle imprese aeronautiche ad ala fissa, si è arricchito, nel 2015, delle linee di indirizzo per l'implementazione dei Sistemi di gestione per la salute e sicurezza Sgsl-Gatef (gas, acqua, teleriscaldamento, elettricità, servizi funerari) nelle aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori di distribuzione dei principali servizi (energia elettrica, gas, acqua) e che aderiscono a Federutility, la Federazione delle imprese energetiche e idriche.

Alla realizzazione delle linee d'indirizzo approvate con determinazione del presidente dell'Inail n. 25 del 26 gennaio 2015, ha lavorato uno specifico gruppo di lavoro, formato da professionisti dell'istituto e da rappresentanti della Federazione, secondo quanto previsto dall'accordo quadro siglato nel 2012 fra l'Inail e Federutility. Secondo modelli già positivamente sperimentati in altri contesti produttivi, le linee d'indirizzo Sgsl-Gatef rappresentano uno strumento concreto messo a disposizione delle aziende per facilitarle nel corretto adempimento di tutti gli obblighi giuridici in materia di salute e sicurezza. Inoltre, esse contribuiscono alla costruzione, su base assolutamente volontaria, di un modello organico di

organizzazione e gestione complessiva per far sì che la sicurezza tecnologica, comportamentale ed organizzativa possa concorrere ad una più efficace ed efficiente gestione dei rischi ed al miglioramento continuo delle misure relative alla sicurezza, all'igiene e alla salute negli ambienti di lavoro.

Le aziende che decideranno di implementare un sistema di gestione conforme alle linee d'indirizzo Sgsl-Gatef potranno ricevere vari vantaggi. In particolare avranno l'opportunità di puntare ad ottenere una riduzione progressiva di incidenti, infortuni e malattie professionali; di minimizzare i rischi cui possono essere esposti lavoratori o terzi presenti in azienda; di contribuire a migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro; di ridurre il rapporto costi/benefici degli interventi di prevenzione; di migliorare l'immagine aziendale e di aumentare l'efficienza e le prestazioni delle ditte. A disposizione dell'utenza, Inail pubblica altresì approfondimenti su particolari rischi, contenenti schede descrittive, documentazione scientifica e collegamenti con siti esterni utili ad accrescere la conoscenza sul tema.

Ogni anno, inoltre, vengono organizzati convegni con la presenza dei tecnici della Contarp (consulenza tecnica di accertamento del rischio) e della Ctr (consulenza tecnica regionale). Altri convegni e studi coinvolgono i medici Inail che contribuiscono così ad approfondire la conoscenza in tema di malattie professionali. In genere gli atti di tali convegni vengono pubblicati e resi disponbili.

2.6. Pubblicazioni

Prevenzione e salute negli ambienti di lavoro richiedono che tutti gli operatori della sicurezza acquistino consapevolezza dei rischi in cui possono incorrere e siano adeguatamente informati sulla natura dei pericoli che si celano dietro lo svolgimento delle proprie attività quotidiane.

L'istituto, a tal fine, mette a disposizione molti prodotti di comunicazione cartacei, telematici, grafico-visivi, oltre alla citata rassegna di best practice e di modelli di gestione della sicurezza da adottare per ridurre l'esposizione al rischio e, di conseguenza, il numero di infortuni e di malattie professionali.

Nel 2014-2015 hanno visto la luce varie pubblicazioni, fruibili anche on-line. Tra esse ne citiamo solo alcuni: "Agenti chimici pericolosi" (di carattere divulgativo, si propone di illustrare i rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi, alla luce delle recenti normative europee e nazionali. Può essere utilizzato per la formazione e l'informazione dei lavoratori in tema di agenti chimici, specie in relazione alla nuova classificazione ed etichettatura – regolamento europeo n.1272/2008-Clp – di sostanze e miscele pericolose. La pubblicazione fornisce indicazioni sulle nuove etichette e contiene una tabella di confronto tra vecchi simboli di pericolo e nuovi pittogrammi, nonché esempi di vecchia e nuova classificazione ed etichettatura); "I biocidi" (il volume, presentato in una nuova edizione Inail, è stato realizzato per promuovere la conoscenza e il corretto uso dei biocidi, tutti quei prodotti – disinfettanti, insetticidi, tarmicidi, rodenticidi etc. –

destinati a distruggere, eliminare o rendere innocui gli organismi nocivi infestanti); "La casa e i suoi pericoli" (un "quaderno" presentato in una nuova edizione Inail aggiornata nei contenuti e nella veste grafica, che propone con linguaggio divulgativo una sintesi dei principali interventi di primo soccorso da attuare in caso di incidenti domestici); "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati" (il volume considera come la presenza di agenti chimici pericolosi e agenti cancerogeni e mutageni nel suolo insaturo e nelle acque di falda non costituisca necessariamente un rischio per la salute e la sicurezza, in quanto esso dipende dalle caratteristiche tossicologiche, dalla concentrazione della sostanza, dalle modalità di trasporto e dalle possibili vie di penetrazione nell'organismo); "Classificazione e gestione dei rifiuti contenenti amianto" (si tratta di un secondo volume che fornisce indicazioni in merito ai codici del catalogo europeo dei rifiuti da utilizzare per classificare ed avviare a idonea discarica i Rca. Ciò al fine di agevolare i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione di tali rifiuti ed evitare smaltimenti impropri o volutamente illegali in siti non idonei. Il libro riporta anche il compendio dei principali documenti elaborati dall'Inail per la stessa materia); "La sicurezza nei lavori di copertura" (in cui sono raccolti gli atti di due seminari svoltisi il primo il 4 ottobre 2013 alla Fiera di Milano-Rho dal titolo "Un cantiere sicuro per riqualificare l'esistente: lavori di copertura", il secondo il 18 ottobre 2013 alla Fiera di Bologna dal titolo "Lavori su copertura: problematiche, approfondimenti, soluzioni e indirizzi").

3. Riabilitazione

È stato presentato alla stampa il 16 aprile 2015 il primo prototipo di mano artificiale, poliarticolata e polifunzionale, antropomorfa, frutto della collaborazione tra Inail e Istituto italiano di tecnologia (Iit). La mano artificiale è la sintesi tra la tecnologia robotica dell'Iit e le competenze tecniche del Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, considerato un'eccellenza italiana e uno dei fiori all'occhiello dell'Inail. Alla presentazione hanno assistito i ministri Beatrice Lorenzin e Giuliano Poletti. Nel corso di essa Marco Zambelli, il primo paziente del Centro protesi Inail che ha sperimentato la nuova mano, ha mostrato le funzionalità e il buon livello di utilizzo della stessa.

La nuova mano consente il recupero della funzionalità complessiva ai pazienti amputati di arto superiore. Realizzata con il contributo della tecnologia 3D-printing, in materiale plastico e con alcune componenti metalliche, la mano artificiale è robusta e leggera (meno di 500 gr.) ed estremamente flessibile. I movimenti naturali vengono riprodotti grazie all'ingegnerizzazione di un tendine artificiale. La mano viene controllata attraverso 2 sensori che recuperano il segnale naturale dei muscoli residui. Il dispositivo è facilmente indossabile sull'arto amputato e, caratteristica importantissima sotto molti profili non ultimo quello umano, non prevede operazioni invasive. L'obiettivo è di ottenere un dispositivo altamente ergonomico e con

consumi ottimizzati. L'intenzione è di rendere disponibile il dispositivo alle persone con specifica disabilità entro il 2017, a conclusione della fase di sviluppo preclinico con i pazienti del Centro protesi Inail di Budrio.

La riabilitazione e il "ritorno alla vita dopo un grave trauma" passano anche per la pratica sportiva unanimemente riconosciuta come efficace strumento per il reinserimento sociale di chi ha subito infortuni e gravi menomazioni fisiche nonché mezzo per il recupero psico-fisico e stimolo per il reinserimento dell'individuo nella vita di relazione. Il 31 marzo 2015 presso Inail Treviso, è stato firmato dal direttore territoriale di Treviso e Belluno, Giuseppe Musto, e dal presidente del Cip (Comitato italiano paralimpico) Veneto, Ruggero Vilnai, l'accordo per l'apertura presso l'Inail di uno "sportello informativo Cip" cui gli utenti, non solo assistiti Inail ma anche disabili civili, possono rivolgersi per ottenere informazioni ed essere supportati nell'individuazione della tipologia sportiva più adatta in relazione alle proprie attitudini, età e tipo di menomazione. Lo sportello è aperto il primo giorno non festivo di ogni mese e viene presidiato dall'assistente sociale dell'Inail e da un componente del Cip.